ANNO XXIII. Mercoledì, 2 Febbraio 1870 N. 33.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26 —	» 14 —	» 8 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Frazoni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 1° febbraio

IL NUOVO DOMMA

I clericali non si aspettavano di trovare, nell'Episcopato, raccoltosi a Roma, una così grande opposizione alla definizione dell'infallibilità del Papa. Non avevano riflettuto abbastanza alla natura umana. Ma quello che noi, dal nostro canto, ci aspettavamo ancor meno, si è che da questa opposizione numerosa si traesse un argomento per sostenere la necessità di quella definizione. Eppure è proprio quello che è capitato.

Dal momento che havvi contrasto sull'opportunità di definire dogmaticamente questa materia, dicono i clericali, è indispensabile che sia definita per togliere le ragioni ai dissidî, alle controversie che separerebbero l'animo dei fedeli e darebbero ansa ai nemici del cattolicismo.

È proprio così che ragionano, e confessiamo che di meglio non saprebbesi fare per dar ragione a quel proverbio francese che impone di far *bonne mine à mauvais jeu*.

Se tutti fossero stati d'accordo per definire quell'infallibilità, ne veniva da sè la conseguenza di definirla. Perchè si sarebbero arrestati di proclamare come una verità quello che tutti nell'animo sentivano ch'era il vero? Dal momento che vi sono molti i quali non sono persuasi; tanto meglio, bisogna definirla perchè la disciplina faccia quello cui non seppe fare la fede. Quando il Papa sarà dichiarato infallibile, che cosa volete che facciano quei centocinquanta prelati che presentarono una protesta contro l'opportunità di questa definizione? Che cosa volete che dicano i Dupanloup, i Rauscher, gli Schwarzenberg? Non vorranno già per questo gettare la veste talare al roveto e farsi protestanti. Dunque si adatteranno anch'essi a fare come faremo noi, a lasciare, cioè, che definiscano quello che vogliono ed a credere quello di cui siamo persuasi.

Un'altra ragione addotta contro questi prelati dissenzienti è quella ch'essi non protestarono mai, o quasi mai, contro la teoria dell'infallibilità, ma soltanto contro l'opportunità della sua definizione. E che cosa volete adunque, per una questione d'opportunità, scaldarvi tanto il sangue?

Quelli adunque i quali sognano burrasche e dissensi rumorosi a Roma per questo oggetto, crediamo che andranno delusi. Se la definizione dogmatica ha luogo, sarà accettata in pace e solo con quel leggero sorriso di dubbio che incontrano in questo secolo tutte quelle proclamazioni di verità che sono o troppo teoretiche o troppo contrastate per poter essere accolte senza riserva nel bagaglio delle credenze umane.

Ciò succede non solamente in religione, ma in politica ed in filosofia. Guardate quante verità non ha proclamate dogmaticamente la scuola rivoluzionaria, che nessuno accetta e nessuno respinge e si lasciano lì come argomenti sui quali è sempre aperta la discussione? Siamo in un'età un po'scettica, bisogna confessarlo senza vantarsene; e questo scetticismo che noi possiamo deplorare ma non mettere in fuga, è appunto quello che favorisce le mire degli *infallibilisti*. I vescovi hanno preteso per parte loro di fare del clero ad essi soggetto una turba ciecamente obbediente e nient'altro; qual maraviglia che questo clero abbandoni i suoi prelati nel momento che questi si mettono in testa di resistere a Roma.

La disciplina severa che l'Episcopato esercitò sui preti ha tolto ad essi ogni vigore. Se ne vede qualcuno andare a Roma per cercare una distrazione, come un provinciale va a Milano od a Torino pel carnevale; ma dimandate ad essi quanti poi si occupano delle controversie che ivi si discutono? Quasi nessuno. Non hanno mai potuto nè parlare, nè scrivere senza passar sotto gelosissime censure; hanno visto taluno de'loro che, per occuparsi troppo delle cose di Chiesa, si trovarono a male coi loro superiori, ed i più se ne infastidirono e delle quistioni teologiche non vollero più saperne. E quello che diciamo del clero minuto si può dir, e meglio, del corpo dei fedeli. Per amore di dispotismo si fece della Chiesa, che doveva essere la congregazione di tutti i fedeli, un monopolio dell'alta prelatura. Ed ora, che nel Concilio si trattano cose che pure dovrebbero interessare tante persone, quasi nessuno se ne dà inteso. Pochi tedeschi a Bonn elevarono, come semplici fedeli, una voce, ma restò senz'eco. È già una grande fortuna che clero e popolo, ciò malgrado, siano restati morali nella loro maggior parte; e questo fa onore alla civiltà del secolo; ma in quanto a discussioni, a studi, a ricerca appassionata del vero, non pensiamoci. Non ne sono questi i tempi.

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Il resoconto sull'amministrazione della giustizia per l'anno 1869, presentato all'Assemblea generale della Corte di cassazione di Torino dall'avvocato generale comm. Virginio Bussolino, ha dato luogo a viva discussione. Anche noi l'avevamo letto, e, dall'impressione ricevuta, non ci pareva che potesse suscitare gli appunti che gli vennero mossi dall'onorevole Siotto-Pintor in una lettera pubblicata nella *Riforma*, e da altri giornali dopo di lui. Crediamo pertanto opportuno di darne un breve riassunto, affinchè il paese giudichi delle cose dette dal comm. Bussolino, e se questi non sia stato mosso unicamente dal desiderio di accennare i rimedi a qualche inconveniente avvenuto nell'amministrazione della giustizia.

Il comm. Bussolino accenna, innanzi tutto, il fatto che, malgrado il buon volere e gli sforzi della Corte, l'arretrato dei ricorsi nell'anno 1869 ascese al considerevole numero di 1731. Questo arretrato egli attribuisce all'abolizione della sezione dei ricorsi. E il rimedio, a suo avviso, non può essere altro che il ristabilimento di quella sezione. Egli combatte tutti gli argomenti che vennero addotti contro la sezione dei ricorsi, dimostra che la medesima reca risparmio di spese e di tempo, e, ciò che è più importante, spedisce la metà degli affari.

Esaurito questo argomento, entra a parlare più specialmente dei lavori della Corte di cassazione, e questa è la parte del suo discorso che suscitò sì vive doglianze.

Su 331 decisioni in materia civile, 181 sono per il rigetto, e 150 per l'annullamento in tutto od in parte delle sentenze denunziate. Ricercando le ragioni di questo risultato, il comm. Bussolino pronunzia le seguenti parole:

La voga febbrile dei nostri tempi di far presto, affinchè nelle statistiche figuri una maggior quantità di cause decise, fa sì che nella precipitazione di *finire quam judicare* s'incorre in quei madornali errori e vizi che cadono nel vostro vaglio; errori, bisogna pur dirlo, tanto più imperdonabili e scandalosi, chè sono prodotti bene spesso dall'ignoranza della legge.

Diciamolo pure, *il far presto* equivale a far male, la fretta è sempre produttrice d'opere grame ed imperfette.

Si lasci il maggiore sviluppo ad un'ampia discussione, si ripeta più ampia ancora nei segreti delle sedute private. La libertà di esplicare i propri concetti è un gran bene per una retta amministrazione della giustizia, il vincolarla è profanare il sacro diritto della difesa.

Anche le cose che possono parere inutili sono necessarie per formarsi un chiaro ed esatto criterio della questione; lasciate dunque che si manifestino; non è possibile d'altra parte presumere che siano cose inutili, se impedite che si dicano.

È bellissimo al proposito l'ammonimento di Plinio il giovine, che mi permetterete di citare:

« Praesertim quum primam religioni suae judex
« patientiam debeat, quae pars magna justitiae est.
« At quaedam supervacanea dicuntur: etiam, sed
« satius est et haec dici, quam non dici necessa-
« ria. — Praeterea, an sint supervacua, nisi quum
« audieris, scire non possis. »

Passando quindi alle materie penali, dice che vennero pronunziati nel 1869 dalla sezione penale 247 annullamenti contro 434 rigetti. E così giudica e commenta questo fatto:

Instituire un confronto fra la proporzione degli annullamenti ed i rigetti è impossibile senza esprimere il profondo rammarico che si prova nel vedere che gli annullamenti presentino sempre una cifra così poderosa; tanto più che negli anni scorsi ci si era fatto sperare che essi sarebbero scemati immancabilmente, dacchè la Corte coi suoi pronunziati aveva spiegato largamente e ripetutamente i precetti della legge e della procedura penale.

Avendo voluto indagarne le cagioni, mi parve di intravederne, fra le altre, una nelle tendenze odierne ad un sentimentalismo, ad un umanitarismo verso i tristi, che pur troppo travolge le più elette intelligenze.

Questa mitezza di sentire, o dirò meglio tenerezza a fronte delle offese continue che la società riceve, a fronte della smisurata quantità di delitti che tuttodì ci contristano, ed a fronte sovratutto dell'indole e delle qualità di queste delinquenze, riesce ne' suoi effetti sommamente funesta all'ordine stesso sociale.

Le umanitarie teorie di questa nuova scuola, allora soltanto si potranno attuare, che per le vie di una benintesa libertà, di una generalizzata istruzione morale e religiosa trionferà il bene sul male, avranno il sopravvento le civili virtù inspiratrici dell'ossequio alla legge.

Ma in oggi si devono respingere queste esagerazioni, che rendono fiacca la giustizia punitiva.

Vi parrà forse a primo aspetto che io mi sia fuorviato: credo però di essere nel vero, giacchè ho fondato motivo a dubitare, che siano appunto queste odierne tendenze, che d'altronde palesano somma bontà e candidezza d'animo in chi le nutre, che indussero la Sezione penale a prendere l'iniziativa di elevare d'ufficio mezzi di cassazione, specialmente nell'interesse privato, sebbene non siavi ricorso motivato, e sebbene i mezzi proposti non siano ricevibili, o si riconoscano infondati.

Io rispetto e venero altamente i pronunziati della Corte, ma debbo dire il vero, questa facoltà, questo dovere che la Sezione penale crede esserle dalla legge imposto, mi lascia in grave dubbio, che non sia invece un eccedere i limiti assegnati ad essa, a scapito, quel che è più, dell'autorità e del prestigio del Pubblico Ministero e della Corte stessa.

La legge (art. 650 del Codice di p. p.) dà specificamente alla Corte di cassazione, non che al Pubblico Ministero presso la medesima la facoltà di elevare d'ufficio altri mezzi di annullamento, ma tale facoltà è ristretta tassativamente alle cause capitali.

La menzione espressa di questa facoltà, non è già come si suppose per *rammentare*, per *inculcare al Magistrato il dovere di usarne in cause di tanta gravità*, quali sono quelle di morte, quasicchè questo sia il principio generale; ma bensì invece chiarisce che il legislatore volle fare un'eccezione alla regola generale, che la Corte non può spiegare la sua giurisdizione *salvo che* nel caso vi sia eccitata con apposito ricorso dell'interessato o con rappresentanza del Pubblico Ministero presso la Corte medesima, il quale nel silenzio delle parti interessate è sovrano estimatore della esatta osservanza della legge e delle forme.

E veramente, se la Corte si avesse questo attributo, quale sarebbe la posizione del P. M. in faccia ad essa, a che pro allora le disposizioni che attribuiscono esclusivamente al medesimo il promuovere l'annullamento di una sentenza nell'interesse della legge? — a che pro si sarebbe fatta nel Codice quell'importante innovazione di rendere efficace e proficuo in dati casi all'imputato l'annullamento della sentenza proferita nell'interesse della legge? (art. 685 del Codice di p. p.)

Io non intendo di fare una digressione sulle rispettive prerogative, nè tanto meno una discussione scientifica, ma di esporvi alcuni miei dubbi al proposito, che mi paiono degni della vostra attenzione.

Questa facoltà, questo dovere sarà talmente assoluto, che possa e debba la Sezione penale valersene, anche quando il giudicio sull'osservanza delle forme processuali si appartenga sovranamente all'accusato stesso? sicchè non ostante il silenzio, e l'acquiescenza del medesimo, la violazione di taluna di esse, trovandosi la Corte, in virtù della *sola* dichiarazione di ricorrere, investita della cognizione della causa, sia per lei mezzo inevitabile di nullità del dibattimento intiero e dell'intervenuta decisione?

Come si potrà applicare al caso in cui la sentenza sia stata pronunciata contro più accusati, e che la dichiarazione di ricorrere non sia stata fatta che da uno di essi?

Se noi volgiamo lo sguardo alla Francia, che si ha una legislazione quasi conforme a quella vigente anteriormente alle innovazioni da noi sovraccennate, gli autori e la giurisprudenza c'insegnano che la Corte di Cassazione non ha e non assunse mai tale facoltà.

Vi sono, è vero, alcuni precedenti della nostra Corte nel senso oppugnato, ma giova avvertire che ebbero luogo sotto una legislazione, secondo la quale, ove la sentenza fosse stata annullata nel puro interesse della legge, e così nell'interesse scientifico, quella rimaneva tuttavia sussistente a danno dell'imputato; invece che in oggi, a fronte della importante innovazione da noi accennata, l'imputato può giovarsene, tanto allorchè la sentenza sia stata annullata per essersi inflitta una pena maggiore di quella stabilita dalla legge, quanto se sia stata annullata per violazione od omissione di forme essenziali.

Crediamo che queste citazioni basteranno a rimettere la questione sotto il vero suo aspetto.

PARLAMENTO BAVARESE

Stanta la difficile situazione creata al ministero Hohenlohe dall'attitudine delle due Camere in Baviera, crediamo utile dare anche il seguente indirizzo al re, della Camera dei Pari:

La fedele obbedientissima Camera dei Pari, radunata alla chiamata di V. M., risponde al favore del reale saluto coll'assicurazione rispettosissima dell'attaccamento e della devozione inalterabile. Per la forte perseveranza del popolo bavarese, fedele a V. M., sono allontanate quelle difficoltà che si opposero alla costituzione della Camera dei deputati, e le quali sono note come quelle che causarono lo scioglimento di essa nell'autunno dello scorso anno.

Anche noi deploriamo insieme a V. M. la lotta fra le opposte opinioni, la cui veemenza inusitata fu ancora aumentata dalle nuove lotte elettorali e da tutti gli avvenimenti che le accompagnarono.

Coerentemente alla fedeltà profondamente sentita verso V. M. e all'attaccamento sincero al paese, come all'indipendente sviluppo del medesimo, si è formata nella maggioranza del popolo una sfiducia, la quale aumentò ancora per la posizione di partito del ministero, e la cui espressione è il risultato delle elezioni.

È vero che le alte parole di V. M. sono acconce a tranquillizzare gli animi agitati. Ma una vera fiducia non ritornerà se non quando riuscirà a V. M. di trovare tali uomini come consiglieri della Corona, i quali congiungano la richiesta volontà di fermezza di operare, e i quali posseggano in egual modo la fiducia di V. M. come quella del paese.

Noi ci rallegriamo delle decise parole colle quali V. M. ha espresso la sua ferma risoluzione di volere, oltre alla fedele osservanza dei trattati di alleanza, conservare ancora la indipendenza della Baviera. Persuasi della verità di questa espressione, che cioè possa aver luogo lo sviluppo salutare della Germania solamente sulla base del diritto e nella misura che non leda l'autonomia degli Stati tedeschi, e guidati dal medesimo amore per la patria comune, come per la più ristretta, gli uomini fedeli della Baviera si schiereranno intorno a V. M. nell'ora del pericolo, decisi di difendere egualmente l'onore e l'integrità della Germania, come a conservare i diritti e la dignità della Corona di V. M.

Ciò che *veramente* serve a promuovere il benessere del popolo nello spirito della moderna legislazione da noi come fin qui, sarà anche in avvenire considerato coscienziosamente come l'oggetto della nostra fedele e doverosa cooperazione.

In questo senso noi adempiremo gli obblighi i quali c'incombono in ordine al regolare le economie dello Stato per il X periodo finanziario, come anche in ordine alla fissazione del bilancio e l'esame del rendiconto; il che deve valere egualmente per raggiungere lo scopo dello Stato, come per alleggerire i pesi del popolo. Riguardo all'ultimo, dobbiamo fin d'ora permetterci di rendere attenta V. M. come sia pericoloso un aumento di imposte in un tempo nel quale la mancanza di fiducia radicata nelle circostanze politiche pesa gravemente e sull'industria agricola e sul commercio.

Il progetto di una nuova legge elettorale lo attendiamo col desiderio che sia acconcio a porre dei limiti salutari sia al terrorismo di partito, sia all'arbitrario influenzare sugli impiegati.

Noi salutiamo come una soddisfazione ad un noto bisogno l'ulteriore completamento della legislazione criminale.

9

APPENDICE

DA FIRENZE A SUEZ E VICEVERSA

Impressioni di viaggio

Un poco più oltre, dalla parte opposta, e sopra un poggetto affatto nudo, sorgono le tende delle truppe chiamate ad Ismailia per rendere più solenne la cerimonia e per servire di scorta d'onore alla Corte ed ai diversi sovrani e principi ospiti della medesima. Ma l'accampamento è silenzioso e deserto; non vediamo che le sentinelle sulla fronte di bandiera.

Infatti, pervenuti presso al chiosco del viceré, troviamo i diversi corpi schierati in ordine di battaglia; sono un reggimento di fanti, tre squadroni di cavalieri, ed una mezza batteria da campagna.

Che bei soldati! Oh! sono proprio belli! di statura alta che paiono tutti granatieri, per non dire tamburmaggiori; le fisionomie loro balde e guerresche; benissimo abbigliati, anzi abbigliati con lusso; armati, poi, alla perfezione. La fanteria è provveduta di carabina Remington.

La cavalleria è superbamente montata; e ciò si comprende in un paese sì celebre per le razze equine. Ognuno dei tre squadroni ha i cavalli di un mantello uniforme; uno coi cavalli bianchi, uno coi cavalli bai, ed uno coi cavalli morelli. Ma a giudicare anche dai vari colori delle assise, i tre squadroni debbono appartenere a tre diversi reggimenti: due sono di lancieri, uno di cacciatori.

Bellissima a vedersi è anche l'artiglieria, sebbene non si ammiri nel materiale quella impronta di diligente manutenzione e di pulizia che rendono tanto degna d'elogio l'artiglieria nostra.

Quanto al modello delle assise, appartiene ad un tipo unico, quello degli zuavi francesi, nè più nè meno; solo che la cavalleria e l'artiglieria invece di portare i larghi calzoni nelle uose, li portano negli stivali che salgono fin quasi al polpaccio.

La fanteria è vestita di panno turchino chiaro come le nostre guide, e così uno degli squadroni di cavalleria; un altro di panno color pavonazzo, ed un altro, nonchè l'artiglieria, di panno turchino scuro come quello in uso nell'esercito italiano.

Tutti poi gli uomini di bassa forza sono sufficientemente carichi di galloni ed agrimani. E tutti portano il *tarbousck*.

Gli ufficiali invece — specialmente quelli di fanteria — sono piuttosto abbigliati alla francese: tunica lunga, cinturino nero e sciabola corta colla guardia dorata e fodero di ferro. Ma mi duole dirlo: gli uffiziali, nè per il contegno, nè per l'eleganza, attirano la nostra ammirazione al pari dei soldati.

Mentre noi stiamo superando una strada un poco erta per portarci al punto prescelto, un lungo e vivo squillare di trombe ci fa accorti d'un movimento di truppe.

E l'artiglieria che giunge al galoppo, e passandoci oltre, e avvolgendoci in un denso nugolo di polvere, va a mettersi in batteria sopra una piattaforma naturale che domina il lago. E i io, che amo i soldati e mi diletto grandemente nel vederli agire, sprono quanto più posso il mio *boricco* per giungere in tempo ad assistere ai movimenti loro ed a giudicarli. Sia resa giustizia al merito, que' cannonieri egiziani manovrarono egregiamente, con una precisione ed un'agilità da onorare i cannonieri di qualunque esercito. Dall'alto del mio asinello, io li passai a rassegna con soddisfazione, e fui lì ad un dito dal gridar loro come un Napoleone: *Miei prodi, oggi sono contento di voi!*

Raggiunto da' miei compagni, lasciamo gli arcioni, e abbandonando le nostre cavalcature ai *boriccheri*, andiamo a sederci proprio sull'estremo lembo dello sbarcatoio che è in faccia al chiosco, e a cui si discende per una lunga gradinata di legno, sormontata da un arco trionfale — sistema Ottino — ornato di bandiere e di stemmi di diverse nazioni, non esclusa l'Italia.

Già un'immensa folla di gente ci aveva preceduta; e la processione di quelli che ci seguivano era lunga; sicchè fra il caldo insopportabile, lo stiparsi di tanta gente e la noia di un eterno aspettare ci fu di che guadagnarci un posticino in paradiso per la pazienza sopportata.

Dopo tre buone ore passate nel mutar posto, nel mormorare di Tizio, di Caio..... e di Lesseps, nello sbadigliare, e in altre non meno geniali occupazioni di questo genere, incominciammo a vedere le gabbie di un legno che sorpassavano la sponda del canale — ossia del Bosforo, come dice con generosa cortesia il signor Boccardo — al di là del gomito di El-Guisr.

— È l'*Aigle*.

— Che! Non può essere! È un palo...

— Eh! se non c'era poco fa!

— È l'*Aigle* davvero!

— Se fosse l'*Aigle* l'artiglieria farebbe le salve.

E fra il sì e il no, e le contestazioni in diverse favelle, passa un'altra mezz'ora; fino a che vediamo svoltar l'angolo un piroscafo ed avanzarsi verso di noi colla lentezza di tredici ore al nodo.

Sembrava un fantasma più che un legno fornito di macchine e d'alberi.

Era l'*Aigle*, proprio l'*Aigle*!

Fu un momento solenne per tutti, anche per coloro che non credevano un'ora prima, e che forse non credono già più a quest'ora. Fu un momento solenne davvero!

E quando il legno imperiale fu innanzi allo sbarcatoio, una salva d'applausi scoppiò unanime, cui successero le acclamazioni più svariate, accompagnate dall'agitare de' cappelli e fazzoletti.

Chi gridava viva all'imperatrice, che stava in piedi sul ponte, circondata da gran numero di dame e di cavalieri; chi a Lesseps che era a fianco di Sua Maestà; chi viva al Kedive.

È superfluo dire che i francesi, i quali poco prima avevano il muso lungo per la paura d'un fiasco, ora gridavano più degli altri, avendo ripreso fiato, e gridavano anche, *Vive la France!* non so con quanta opportunità e delicatezza. Ho udito ripetutamente anche il

Noi speriamo parimente che l'ordine degli avvocati, necessario per l'esecuzione della legge sulla procedura civile, come anche il nuovo regolamento della legislazione sulle tasse e le imposte, servirà non solamente ad allontanare senza rovesci gli abusi ancora esistenti, ma anche ad assicurare e promuovere la pronta entrata in vigore della nuova procedura civile.

Sebbene fosse stato giustificato il desiderio di vedere conservata l'esistenza della guardia nazionale come fu fino ad ora, e fino ad una nuova organizzazione della medesima, consideriamo nondimeno la legge che ci si annunzia sopra la sua nuova organizzazione come un riconoscimento di quanto questa istituzione ha fatto per il mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico.

Alle parole tanto profondmente sentite, per le quali V. M. ha dato una sublime espressione all'amore al suo popolo fedele, ed alla risoluzione di voler promuovere con tutte le forze il benessere della Baviera, dia il Signore la benedizione per la attuazione e per il più consolante risultato. A noi però sia dato di adempiere con felice successo il nostro mandato, con fedeltà al nostro re e signore, e con diligente studio per i bisogni del paese.

LA PRUSSIA ED IL MESSICO

Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 29 gennaio:

« Il trattato di commercio e di navigazione firmato il 28 agosto 1869 fra lo Stato messicano da una parte e la Confederazione del Nord con gli Stati che fanno parte dello Zollverein dall'altra, contiene meno articoli di quello concluso nel 1855 fra la Prussia ed il Messico ed approvato a suo tempo dal *Landtag*. Esso porta, come pure un atto supplementare esplicativo del 28 ottobre 1869, la firma del sig. di Schloetzer, incarico d'affari della Confederazione ed il signor Lerdos de Tejada, ministro degli affari esteri del Messico.

« Nei ventisei articoli che lo compongono è stipulata la libertà reciproca del commercio e della navigazione, il cabotaggio essendo riserbato ai nazionali. I tedeschi avranno il diritto di stabilirsi in tutte le città e in tutt'i porti del Messico e di acquistarsi gl'immobili dei quali potrebbero aver bisogno per esercitare il loro commercio o la loro industria. Si è di più preveduto nel trattato la possibilità dello stabilimento di linee dirette di battelli a vapore fra Amburgo o Brema e Vera-Cruz. »

NOTIZIE D'AMERICA

Scrivono da Nuova-York, 12 gennaio, alla *Indép. Belge*:

« Sinora il fatto più saliente che sia accaduto è stato la presentazione al Senato del trattato di annessione di San Domingo, concluso col sig. Baez, presidente della repubblica domenicana.

« Ecco il sunto del trattato:

« 1° Gli Stati Uniti s'impegnano a pagare un milione e cinquecento mila dollari;

« 2° Questa somma sarà consacrata alla liquidazione di tutte le obbligazioni della repubblica domenicana, compresovi il riscatto della sua carta-moneta (*currency*);

« 3° Nel caso in cui le obbligazioni di cui gli Stati Uniti devono assumere la responsabilità eccedessero la somma di 1,500,000 dollari, le terre pubbliche di San Domingo sarebbero date in garanzia dell'eccedente;

« 4° La liquidazione delle dette obbligazioni sarà affidata a due commissari nominati dalle parti contraenti;

« 5° In considerazione del pagamento di queste obbligazioni, San Domingo cede agli Stati Uniti tutt'i forti, docks, uffici di dogana, arsenali ed altri edifizi pubblici, e l'autorità sovrana sul territorio;

« 6° San Domingo dovrà essere annesso od acquistato in qualità di territorio e non di Stato, e sarà sottoposto alla legislazione del Congresso nello stesso modo del territorio degli Stati Uniti;

« 7° Il presente trattato diverrà valido in tutto e per tutto, appena sarà stato sanzionato dal Senato degli Stati-Uniti, e confermato dal voto della maggioranza dei cittadini della repubblica di San Domingo. »

« Non è menomamente certo che questa conferma possa ottenersi. Se, nella città di San Domingo, a Porto-Platte, a Santiago, l'opinione pubblica è apertamente favorevole all'annessione, non può dirsi lo stesso dell'interno della repubblica, la popolazione rurale essendo molto ignorante e diffidente verso gli stranieri, e credendo che gli americani al pari degli antichi spagnuoli desiderano prender possesso del loro paese, onde monopolizzarvi le risorse e ridurre gli abitanti alla condizione di servi. Si crede nondimeno che questo trattato otterrà la maggioranza nel paese come pure nel Senato degli Stati Uniti, il quale la rinviò al suo comitato degli affari esteri.

« Le due prime sedute del Congresso sono state molto animate, ma non ne risultò nulla di decisivo. Nell'una e nell'altra Camera, si discussa sulla riammissione della Virginia, ma l'opposizione sembra essere sinora più formidabile al Senato che alla Camera. Nella prima di queste assemblee, si è ieri discusso l'emendamento del senatore Drake, a termini del quale la Virginia cesserebbe d'essere rappresentata al Congresso, se revocasse un giorno la sua sanzione al quindicesimo emendamento. La discussione ricomincierà quest'oggi.

« Il senatore Sherman, del comitato delle finanze, ha presentato un *bill* relativo alla *currency* (carta-moneta) nazionale. Secondo questo bill, si ritirerebbero dalla circolazione i certificati tre per cento, e si sostituirebbero loro 45 milioni da emettersi dalle banche nazionali, che sarebbero ripartiti fra gli Stati in cui la circolazione di questi biglietti è meno considerevole che nelle altre.

« Alla Camera, sulla quistione della Virginia, vi furono 76 voti per l'ammessione e 77 pel rinvio al Comitato.

« Ieri al Senato vi fu grande emozione; il presidente Grant fece uso per la prima volta del *veto*. Però ben presto si fu rassicurati allorchè si seppe che non si trattava che di un *bill* particolare con cui si accordò ad un armaiolo del Connecticut, per nome Rollin White, l'autorizzazione di presentare al commissario dei brevetti d'invenzione, quantunque i termini legali siano spirati, una domanda di prolungazione del brevetto ch'egli ha ottenuto per una pistola perfezionata. Si è riso di buon cuore, ed il terribile *veto* è stato posto all'ordine del giorno della seguente seduta.

« Durante l'anno 1869 sbarcarono a Nuova York 258,939 emigranti, cioè 44,519 di più che nel 1868.

« L'esportazione del petrolio ascese a galloni 102,748,604, cioè 2,568,715 barili.

« *15 gennaio*. — La Camera ha adottato alla maggioranza di 142 voti contro 49, il *bill* del sig. Bingham, che riammette, senza condizioni, la Virginia in seno all'Unione; al Senato il sig. Trumbull ha proposto di sostituire al *bill* Edmunds, quello adottato dalla Camera. Lunedì si procederà alla votazione. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 31 gennaio:

« La dilazione di cinque giorni, accordata dalla legge al signor Enrico Rochefort per formare opposizione alla sentenza pubblicata sabato 22 gennaio (che lo condannò in contumacia a sei mesi di carcere e 3000 franchi di multa per offese verso la persona dell'imperatore e provocazione a commettere uno o più delitti), è spirata venerdì scorso, poichè la sentenza gli è stata intimata il 23.

« Gli rimane ora la risorsa dell'appello che dev'essere formato entro i dieci giorni. Questa dilazione spirerà il 2 febbraio. In conseguenza la sentenza diverrà esecutoria incominciando dal 3 febbraio, se il signor Rochefort non ha interposto appello.

« Possiamo aggiungere che il deputato della 1ª circoscrizione non ha l'intenzione d'interporre appello. »

Si legge nel *Figaro*:

« Le sincopi del signor Enrico Rochefort avranno il loro posto nella storia. Ier l'altro, sino dalle sette, la sala Molière era piena: si chiusero le porte.

« Una folla veramente straordinaria ingombrava la via Saint-Martin ed il passaggio. Quando il signor Rochefort discese dalla carrozza, egli fu circondato tanto rapidamente dalla folla che svenne fra le braccia dei suoi amici. Lo si portò in un caffè, dove si riebbe.

« Egli procurò di andare allora verso la sala. La folla si aprì davanti a lui, ma egli ebbe un altro svenimento ed entrò in un viale per respirare un poco.

« Si rifece la spalliera, ed infine il deputato della 1ª circoscrizione potè salire una piccola scala e giungere al seggio presidenziale, passando per l'appartamento del proprietario.

« I signori Mathourel e Flourens fecero due lunghi discorsi sopra Shakespeare. Senza alcune allusioni politiche che rialzarono l'entusiasmo; il discorso del secondo non sarebbe terminato, tanta era la noia del pubblico.

« Le uscite erano sorvegliate da molti sergenti di città, e tutto procedè con calma. »

Dagli eco politici e parlamentari della *France* togliamo il seguente fatterello che non manca di sapore:

Si dimandò perchè i signori Gambetta ed Alfonso Esquiros, deputati rossi di Marsiglia, avevano a bruciapelo interpellato il ministero sullo sciopero di Creuzot.

Noi crediamo d'essere in misura di soddisfare alla curiosità del pubblico.

Si sa che i due onorevoli rappresentanti di Marsiglia sono sottoposti al regime del mandato imperativo. I democratici marsigliesi, trovando fuor di dubbio che i loro mandatari si tacevano troppo a lungo, si riunirono in un meeting e mandarono ai signori Gambetta ed Esquiros il seguente telegramma:

Parlez: grave est le moment.

Ma il telegrafo ne ha fatta una delle sue e fece nel dispaccio la seguente modificazione:

Parlez grève: c'est le moment.

I deputati non avevano, ricevendo quel dispaccio, altro sciopero innanzi che quello di Creuzot, ed ecco come nacque l'interpellanza.

Negli stessi eco troviamo le seguenti informazioni:

« Le parole del sig. Ollivier sono sempre commentate e si considerano sempre come un indizio della rottura del gabinetto col signor Thiers. L'illustre deputato di Parigi non venne che tardi alla Camera e non nascondeva il suo malumore. Si notò che nelle poche parole da lui pronunciate in questa seduta esso calcò replicatamente su queste parole: *io, che faccio parte della minoranza*. »

Leggiamo nella *Freie Presse* del 30:

« Si attende che pel ritorno di S. M. da Pest, il quale avrà luogo domani, saranno terminate le ultime trattative per la ricostituzione del ministero, essendo esse già a buon punto. Il ministero sarebbe così composto:

« Presidente dei ministri, Hasner, il quale assumerebbe pure la direzione della stampa; ministro dell'interno, Giskra, colla direzione della polizia; difesa del paese, feldm. Wagner; culto ed istruzione, cons. ministeriale Stremayr, il noto deputato liberale stiriano; ministro dell'agricoltura, barone Washington; Herbst e Brestl conservano i loro portafogli.

Le trattative col barone Washington non sono ancora conchiuse. »

La stessa ha il seguente dispaccio da:

« *Pietroburgo*, 28. — Una Commissione di ecclesiastici sta esaminando le proposte di Overbeck, che è arrivato qui, e colle quali si propugna l'unione della Chiesa anglicana alla greca. Hanno luogo serie trattative coll'Inghilterra su questo argomento. Il prelato Popoff è stato inviato a Londra per abboccarsi coi vescovi inglesi.

La riforma dei contadini dev'essere sottoposta a revisione. Si sta sempre in ansietà pei rivoluzionarii. »

Il *Vidovdan* di Belgrado del 29 conferma che il presidente Grant ha l'intenzione di istituire a Belgrado un consolato generale americano, ed a Salonicchi un consolato.

La *Presse* di Vienna del 30 ha un dispaccio da Scutari 28:

« A Podgovirza, presso i confini montenegrini, è stato assalito, e gravemente ferito, il colonnello turco Ali-bey. Regna perciò grande irritazione nei reggimenti al confine. La Porta ordinò una severa inchiesta e misure per evitare ogni violazione del confine. »

Scrivono da Hong-Hong 6 dicembre al *Courrier de Marseille* del 30:

« I pirati non sembrano molto intimoriti dagl'incrociatori i quali nondimeno fecero caccie felici.

« Un bastimento inglese, il *Crofton* partito da Makao con dei coolies, ha avuto il suo equipaggio massacrato ed il bastimento è stato spezzato ed affondato probabilmente dopo eseguito il saggio. Una piccola cannoniera portoghese, la *Camoëns*, inviata dal governatore di Makao, al quale si erano trasmessi alcuni indizi, ha operato energicamente contro parecchi villaggi, nei quali le erano stati segnalati dei pirati. I prigionieri da essa fatti, confessarono ed uno dichiarò persino di aver ucciso parecchi uomini dell'equipaggio del *Crofton*. Il bastimento è scomparso presso Ku-lan.

« Si comprende l'emozione cagionata da questo disastro e l'audacia dei briganti che si travano per così dire a poche miglia di distanza da noi. Una corvetta tedesca e due navi da guerra inglesi continuano le loro ricerche. Si spera ch'esse riusciranno a far scoprire i colpevoli. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio contiene:

1. La notizia che S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte per giorni quaranta, incominciando il 30 gennaio, per l'avvenuta morte di S. A. I. e R. l'arciduca Leopoldo d'Austria. Il lutto grave sarà di quindici giorni.

2. Un R. decreto del 27 dicembre 1869, col quale sono dichiarate provinciali le quindici strade il cui elenco fu deliberato dal Consiglio provinciale di Lecce, e che va unito al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 20 gennaio 1870, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dell'interno, che riordina l'amministrazione centrale dello stesso ministero dell'interno.

Quel R. decreto è del seguente tenore:

Il ruolo normale del personale del ministero dell'interno è stabilito come segue: 1 ministro, 1 segretario generale, 1 direttore generale, 4 direttori capi di divisione di 1ª classe, 4 direttori capi di divisione di 2ª classe, 2 ispettori centrali delle carceri di 1ª classe, 2 ispettori centrali delle carceri di 2ª classe, 8 capi di sezione di 1ª classe, 12 capi di sezione di 2ª classe, 34 segretari di 1ª classe, 34 segretari di 2ª classe, 34 applicati di 1ª classe, 34 applicati di 2ª classe, 34 applicati di 3ª classe, 22 applicati di 4ª classe, 1 cassiere. — Salario a scrivani diurnisti L. 20,000, 1 commesso, 6 capi uscieri, 29 uscieri, 1 portinaio. Il numero totale degli stipendiati è di 255, non contando gli scrivani diurnisti il cui numero non fu peranco fissato, e comprendendovi la somma di L. 20,000 stabilita per il salario degli scrivani anzidetti, il totale degli stipendi ammonta a L. 679,900.

D'ora innanzi non potranno essere chiamati a prestare servizio nel Ministero dell'interno gl'impiegati delle Amministrazioni dipendenti se non presso il gabinetto del ministro, ed i chiamati nel gabinetto stesso non acquisteranno diritti maggiori di quelli dei loro colleghi rimasti nella rispettiva Amministrazione.

Le disposizioni di questo decreto incominceranno ad avere effetto dal giorno primo del prossimo mese, e saranno interamente attuate entro il giorno 31 marzo.

4. Un R. decreto del 7 gennaio 1870, con il quale la regia piro-cannoniera *Caprera*, faciente parte della flottiglia del lago di Garda, è cancellata dal quadro del regio naviglio.

5. Un R. decreto del 18 dicembre 1869, che approva il nuovo statuto per la Cassa di Risparmio di Padova.

6. Una serie di disposizioni avvenute nel personale del Ministero di agricoltura, industri e commercio, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto del 31 dicembre 1869 vennero accettate le dimissioni del comm. Caranti Biagio, direttore capo di divisione di 1ª classe.

7. Una disposizione relativa ad un ufficiale dell'esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio pubblica il seguente avviso:

La Commissione nominata dal ministero di agricoltura, industria e commercio con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni occorrenti alla vigente legislazione sui diritti di autore, cioè alla legge 25 giugno 1865, n. 2337, ed al relativo regolamento 13 febbraio 1867, n. 3596, invita gli autori, gli editori, i direttori di compagnie teatrali, gli artisti, gli impresari ed in generale tutti gli interessati nell'esercizio dei diritti di autore a denunziarle gli inconvenienti da loro notati nella pratica, sui quali credano opportuno richiamare l'attenzione della Commissione.

I signori suddetti sono pregati di inviare le loro comunicazioni prima del 15 febbraio 1870 al ministero di agricoltura, industria e commercio, dal quale saranno poi rimesse al sottoscritto presidente della Commissione.

I signori direttori di giornali italiani sono pregati di riprodurre il presente avviso.

Il presidente: F. D'ARCAIS.

CRONACA DI FIRENZE

Stamane (1° febbraio) cessò di vivere nel R. Palazzo Pitti S. E. il cav. Federigo Morozzo della Rocca, luogotenente generale in ritiro, prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie di Corte.

Nato nel 1811, egli, seguendo le antiche tradizioni dell'aristocrazia subalpina, entrò giovanissimo nella Regia Accademia militare di Torino, da cui uscì nel 1830 ufficiale di cavalleria. Capitano nella stessa arma, fu nel 1849 chiamato a far parte della Casa militare del Re in qualità d'ufficiale d'ordinanza di S. M. e se ne allontanò quando gli fu dato il comando del reggimento lancieri di Novara. Promosso al grado di maggiore generale, il Re lo volle nuovamente alla Corte quale suo aiutante di campo; poi, dopo essere stato per breve tempo comandante la divisione militare di Livorno, ritornò una terza volta nella Casa militare di S. M. coll'ufficio di aiutante di campo, dal quale cessò nel gennaio 1869 quando, in seguito alla morte del duca di Sartirana, fu nominato prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie.

Il cav. Morozzo apparteneva ad una delle più antiche ed illustri famiglie del Piemonte, devotissima in ogni tempo alla Casa di Savoia, e prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza nazionale.

Gli sopravvivono tre fratelli (oltre una sorella maritata al conte di Bernezzo), vecchi ed onorati militari, fra i quali segnaliamo S. E. il conte Enrico della Rocca, generale d'armata e senatore del Regno.

Il trasporto della salma ha luogo domani sera, mercoledì 2 febbraio alle ore 5 pom.

Stamane, 1° febbraio, è giunto a Firenze da Roma e prese alloggio all'albergo della *Pace* S. A. Hussein bascià figlio del vicerè d'Egitto. Ecco i nomi delle persone che fanno parte del suo seguito: S. E. Murad bascià; S. E. Mustafà bey; S. E. Tonin bey ed il cav. Ardom. Tutti furono condotti all'albergo nelle carrozze di Corte. Il cav. Aghemo si trovava alla stazione per complimentare in nome di S. M. gli augusti ospiti.

Per domani, nella chiesa della Misericordia, è annunziato un servizio funebre per l'anima di Leopoldo II, ex granduca di Toscana. Come è noto, Leopoldo II era *capo di guardia* della confraternita. Infatti, oggi fuori della chiesa vediamo esposta una bara con sovrapposto un cappello di *capo di guardia*.

---

grido: *Vive l'Empereur! Vive l'Impératrice! Vive le Prince Impérial!*.... Probabilmente coloro che facevano echeggiare l'aere di questo saluto, in quell'istante di abbandono si credevano sui *boulevards* di Parigi al passaggio della carrozza imperiale. Che volete? Tutte le volte che trovo, anche nei giornali parigini, questa triplice acclamazione, non posso trattenermi dal ridere, pensando a que' poveri figli dell'ottantanove, i quali sono obbligati a recitare mezzo un salmo tutte le volte che passa il padrone per provargli la fedeltà loro. Se per un'ipotesi — per lo meno prematura — il principe imperiale fosse ammogliato ed avesse un figlio, i francesi fedeli dovrebbero gridare: *Vive l'Empereur! Vive l'Impératrice! Vive le Prince Impérial! Vive la Princesse Impériale! Vive le fils du Prince Impérial!*.... Senza essere repubblicano, anzi, essendo anche sincero ammiratore di Napoleone III, posso ben ridere di questa cortigianeria.

Mentre l'*Aigle* ci passava innanzi, ho osservato che due marinai, l'uno a poggia, l'altro ad orza, gettavano continuamente di minuto secondo in minuto secondo lo scandaglio per conoscere se l'acqua di sotto fosse sufficiente.

Cotesta operazione non mi parve la migliore per rinfrancare la fiducia del pubblico sulla *navigabilità* del Canale; e forse sarebbe stato meglio scandagliare in modo meno visibile e meno pomposo.

Ci volle un'altra mezz'oraccia, prima che arrivasse il secondo piroscafo del gran convoglio, il *Greif*, cioè, coll'imperatore Francesco Giuseppe.

Anche Sua Maestà austro-ungarica fu vivamente applaudita, e — non arrossisco nello scriverlo — io fui uno dei più caldi plaudenti; Teja, e Paschò battevano le mani con me. — Boselli ci aveva lasciati per andare incontro alla processione ad El-Guisr — Koppel e Pisani esitarono un istante; sono veneti, e forse è ancora troppo fresca in essi la memoria della dominazione straniera; ma poi la ragione trionfò del pregiudizio — e dell'abitudine — e plaudirono anch'essi.

E perchè no? Si plaudiva al capo d'un nuovo governo costituzionale, quindi ad un nuovo alleato. E poi, almeno per mio conto, io trovo nell'impero qualche cosa di grande che non saprei definire, ma che mi affascina. Non fosse altro, è grande la sua vitalità, è straordinaria. Qual è lo Stato in Europa che da ottant'anni in qua abbia provato più forti scosse dell'Austria? Qual'è — fatta eccezione di Waterloo — la sanguinosa battaglia combattuta in questo frattempo in cui l'Austria non sia stata fra i vinti? Eppure l'Austria vive; e Dio sa quante altre corone cadranno forse nella polvere prima di quella degli Absborghi. Ma il più incontestabile degli argomenti che provano la vitalità dell'Austria sono le sue finanze. È noto come dal tempo di Giuseppe II, non abbia ancora chiuso un solo bilancio senza *deficit*. È dall'infanzia ch'io odo cantare l'Austria essere sull'orlo dell'abisso, alla vigilia del fallimento. Che vigilia lunga! Mi ricorda quasi il *lampo* del signor Fea.

Pensino un poco a tutto ciò coloro i quali, per loro uso e consumo, fanno fallire l'Italia ogni mattina!

Intanto noi, visto che arriva un legno ogni mezz'ora; considerato che ne debbono arrivare quarantasei; e ritenuto che per aspettarli tutti dovremmo rimanere ventitre ore colà, inforchiamo di nuovo i nostri *boricchi* e ritorniamo ad Ismailia, che, essendo ormai caduto il sole, si va illuminando come per incanto.

Ismailia, 18.

Se *omne trinum* non fosse *perfectum*, chiederei licenza di non dimenticar mai anche la notte di ieri, 17 novembre 1869.

Ho veduto la luminaria e il campo arabo.

Di luminarie ne ho viste molte, dai bei tempi di Pio IX in qua; oserei quasi dire che ne ho viste troppe. Certamente poi ne ho vedute di più splendide di quella di ieri sera; ma non ne avevo mai veduta alcuna fra il 30 15 di longitudine E. e il 29 59 di latitudine N. Se tutti i lumi sono eguali, non tutti i paesi si rassomigliano, nè si rassomigliano tutti i pubblici che si affollano per godere simili spettacoli e per completarli.

Non ho la minima voglia di sciorinarvi qui una descrizione; e però accontentatevi di credermi sulla parola. Vi dirò solo che a rendere più magica la luminaria di ieri concorse anche la luna che gentilmente si prestò a splendere come un mezzo sole dei nostri.

Sembrerà un paradosso; ma è una verità. Il chiaro della luna, temperando lo splendore delle candele, delle faci e dei falò, dava alla natura circostante una tinta graziosa e intonata che era una meraviglia.

Ho parlato di candele e debbo una spiegazione. Tutta la luminaria, che dirò ufficiale, era fatta con lanterne di latta sul genere di quelle che si collocano, fra noi, a muro sui pianerottoli delle scale, e ognuna conteneva una candela stearica, la cui fiamma era, naturalmente, protetta da vetri per tre lati.

Con coteste lanterne si ottennero disegni fantastici, piramidi, chioschi, ghirlande, tutte di stile arabo, com'è facile a imaginarsi. Ora, siccome sommate tutte le linee della luminaria in una sola linea, si potrebbe dire che non era lunga meno di dieci chilometri, figuratevi quale enorme quantità di candele siasi consumata!

Il campo degli arabi era, invece, illuminato a fiaccole. La fiaccola è un panierino di ferro della forma d'un vaso comune da fiori, che, ripieno di legne resinose ardenti, sta fisso sopra un'asta impiantata nel suolo o portata a mano.

Anche que' pochi legni che già erano entrati nel lago Tirn-sah e vi stavano all'àncora erano splendidamente illuminati.

Ma lo spettacolo che più attirava la mia e la curiosità di tutti erano le feste popolari del campo arabo, formato dalle tribù circostanti e da alcune anche dell'alto Egitto, chiamate dal Kedive per assistere alle feste e per esserne ornamento agli occhi degli europei. Tutti costoro saranno da sei a sette mila fra capi e famiglie, ognuna delle quali si condusse con sè, oltre ai cammelli ed ai cavalli, anche le mandrie di bufali, di pecore e perfino il pollaio.

E il Kedive paga tutto. Le sono cose che si sanno, si veggono e si toccano con mano, eppure paiono incredibili.

Queste sette od otto migliaia di persone stanno, dunque, tutte accampate lungo il Canale d'acqua dolce. Io ho visitato l'accampamento ieri sera durante il tripudio, e mi ha fatto tanta impressione, che stamane, prima di prender la penna, ho voluto ritornarvi con Teja, mentre i nostri compagni di tenda dormivano ancora.

Ma incominciamo dalla visita di ieri sera.

(*Continua*)

G. A. CESANA.

Oggi è terminata al tribunale correzionale la causa promossa dall'avv. Pancrazi, direttore della *Gazzetta d'Italia* per le ingiurie atroci, delle quali fu passivo nelle sere del 10 ed 11 dicembre ultimo scorso al caffè Doney.

Il tribunale ha condannato Fabio Stefani, Pasquale Benvenuti ed Emilio Fontebuoni alla carcere, il primo per giorni quaranta, il secondo per trenta ed il terzo per venti, tutti nelle spese degli atti e del giudizio e nelle indennità da liquidarsi in separato giudizio a favore della parte civile.

Il libro della Questura non registra che l'arresto di un tale per frode di 100 lire. Parte della somma venne ricuperata.

Iersera, 31 gennaio, nella sala della Filarmonica ebbe luogo l'annunziato concerto a benefizio dei danneggiati dall'inondazione di Pisa. Il concorso ci parve numeroso, ma non quanto avremmo desiderato. Speriamo tuttavia che il provento sia stato considerevole, atteso l'alto prezzo del biglietto d'ingresso. Il concerto riuscì oltre ogni dire brillante. Ne parleremo nella prossima rassegna musicale. Intanto non vogliamo tacere ch'ebbero molti applausi il signor Bulow, i coniugi Baucardè, la società Cherubini, i signori Giovacchini e Sbolci. Dell'*Inflammatus* di Rossini egregiamente cantato dalla signora Albertini-Baucardà si volle la replica.

La Società del Casino di Firenze (palazzo Borghesi) darà la sua prima festa di ballo, con ingresso alle maschere, la sera del 9 corrente.

Siamo lieti d'annunziare che l'egregio maestro Cellini, di Fermo, è stato nominato ad unanimità accademico onorario del R. Istituto musicale di Firenze. Fra gli allievi del maestro Cellini vanno annoverati il compianto Giuglini, i fratelli Graziani, la signora Biancolini, e molti altri che percorsero o percorrono tuttora con grande onore la carriera teatrale.

Riceviamo il primo numero della *Bibliografia italiana*, giornale dell'Associazione libraria italiana, compilato su documenti comunicati dal ministero dell'istruzione pubblica. L'Associazione libraria, di cui si è già parlato in questo giornale, è un'istituzione di recente sorta in Italia, ed abbiamo pure sotto gli occhi una circolare del cav. Giuseppe Pomba, suo egregio presidente, che trasmette a tutti i librai, editori e tipografi editori d'Italia lo statuto della medesima. I librai e gli editori risposero già in buon numero all'appello. La sede dell'Associazione è a Firenze. Quanto all'utilità del giornale testè annunziato, ci pare che sia fuor d'ogni contestazione. Il cav. Pomba ne raccomanda caldamente la lettura a tutti gli editori, e rammenta che il giornale della libreria in Germania cominciò a pubblicarsi ad un numero la settimana, ed ora si pubblica ogni giorno, ed i librai leggono quel foglio colla massima sollecitudine, attenzione ed esattezza appena loro perviene, nel modo stesso che leggono le lettere che da ogni parte ricevono dai numerosi loro corrispondenti. Quest'esempio giova sperare che sia imitato dai librai italiani. Ed il primo numero della *Bibliografia italiana* (che si pubblica il 15 ed il 30 d'ogni mese) ci par tale da far bene augurare del suo avvenire. Contiene un elenco di pubblicazioni italiane, una cronaca della bibliografia italiana, buon numero d'avvisi, ecc. E noi facciamo plauso ai nobili sforzi che vengono fatti affinchè l'industria libraria italiana possa competere con quella d'altri paesi.

Pubblicheremo domani l'intero elenco dell'estrazione dell'imprestito della città di Firenze, ch'ebbe luogo oggi 1° febbraio. Il numero 66,858 vinse il premio di 40,000 lire; il num. 65,173 ed il num. 78,899 guadagnarono 2,000 lire ciascuno.

Domani, 3 febbraio, a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il professore F. Bertolini nella sua lezione di storia continuerà a trattare « Della invasione di Attila nell'impero d'Occidente. »

Nello stesso giorno il professore Aleardo Aleardi darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di belle arti, al tocco preciso, e tratterà « Degli scolari di Leonardo da Vinci. »

Bullettino Meteorologico del 1° febbraio ore 1 pomeridiana.

Calma generale e barometro altissimo in tutta l'Europa.

Tempo costante.

Temperatura	massima	+ 7 5
	minima	— 4 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 31 gennaio.

Corti Assunta, d'anni 74 — Bioletti Giuseppa, id. 37 — Martin Clotilde, id. 10 — Vannini Guglielmo, id. 50 — Fuoca Francesco, id. 81 — Paladini Marianna, id. 18 — Ricci Assunta, id. 23 — Malacarni Adelaide, id. 13 — Lorenzini Assunta, id. 52 — Galli Alessandro, id. 33 — Pontecchi Adele, id. 22 — Berlyaus Luigi, id. 72 — Stupani Pietro, id. 51 — Armani Egisto, id. 28 — Miani Gaspera, id. 69 — Canini Luisa, id. 88 — Chiappini Maria, id. 90 — Bosi Maria, id. 49 — Nardi Giovanna, id. 89 — Berti Caterina, id. 60 — Gori Annunziata, id. 73 — Bini Amabilia, id. 43.

Più, un bambino che non aveva ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 9 maschi, 11 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del giorno 31 gennaio.

Canestrelli Giosuè, imp. particolare, e Scotto Antonia, cameriera.

Galiotti Vincenzo, pasticciere, e Godel Giuseppa, stiratrice.

Mancini Ulisse, lavandaio, e Guarnieri Maria Teresa, servente al Manicomio.

Vitelli Francesco, negoziante di vini, e Cianfaldi Paolina, cameriera.

Firenze, 30 gennaio 1870.

Egregio signor Direttore,

I ragionamenti che di questi giorni si leggono nei nostri giornali pro e contro le disposizioni emanate da alcuni ministeri circa una modificazione dell'orario degl'impiegati ed essenzialmente circa la misura adottata di vietare le visite in ufficio, mi suggeriscono un'idea che vedrei volontieri posta in discussione qualora Ella fosse disposta a suffragarla col suo voto.

Non saprei abbastanza encomiare la disposizione per cui in alcuno dei nostri ministeri è in modo assoluto vietato al pubblico di conferire cogl'impiegati di grado inferiore a quello di direttore generale e credo che nell'interesse dei pubblici servizi si debba desiderare che questa misura sia adottata da tutti i ministeri e da tutte le amministrazioni pubbliche.

Ma perchè questa misura possa essere applicata e non rischi di rimaner lettera morta come molti degli ordini del giorno che stanno affissi sulle pareti dei pubblici uffici, credo debba questa misura essere accompagnata da due importantissime disposizioni:

1° Che i direttori generali o capi d'amministrazioni separate dai ministeri diano udienza due volte alla settimana, ricevendo per turno le persone inscritte nel giorno precedente alla udienza con facoltà di rifiutarsi di ricevere quelle persone le cui domande fossero già state antecedentemente respinte.

Queste udienze potrebbero essere stabilite in quelle ore del giorno che ciascuno dei funzionari stimerebbe di preferire.

2° Che per un accordo fra tutte le amministrazioni fosse stabilito un unico sistema di corrispondenza fra loro e col pubblico.

La prima delle mie proposte è abbastanza ragionevole, a parer mio, perchè mi dilunghi a dimostrarne l'opportunità.

Dirò piuttosto le ragioni che mi spingono a consigliare qualche misura circa la corrispondenza.

Chi ha rapporti frequenti colle pubbliche amministrazioni avrà al par di me rilevato come mentre talune di esse dimostrano una cortese premura nel far sollecito riscontro alle lettere che ricevono, altre amministrazioni per contro (e queste sono le più numerose) non curano nè punto, nè poco questa legge d'ordine e d'urbanità, e potrei dirvi di taluni capi di divisione, i quali da anni vi fanno sapere, quando v'incontrano, che non hanno potuto occuparsi della pratica che formava oggetto di un vostro carteggio.

Ora ditemi, cosa arriverà in questi uffici, dal giorno in cui saranno con savia misura chiuse le porte al rispettabile pubblico?

Ecco perchè, ad ovviare a reclami fondati e frequenti, mi parrebbe opportuno di stabilire che ogni pubblico ufficio debba dentro tre od al più quattro giorni rispondere alle lettere che gli sono indirizzate.

Prevedo le eccezioni e vi rispondo proponendo:

1° Che trattandosi di materia che non possa esser riscontrata che dopo qualche studio od informazione, si adotti un modello a stampa concepito a un dipresso nei seguenti termini: « L'ufficio tale ha ricevuto il foglio in data di, ecc., indirizzatogli dal signor tale, e vi farà riscontro entro il più breve termine possibile. »

2° Che occorrendo di respingere puramente e semplicemente una domanda infondata o d'impossibile ammessione, si adotti uno stampato concepito nei termini i più precisi per informare il mittente della non ammissibilità della sua domanda.

3° Che ai postulanti recidivi, dopo un primo rifiuto e nel caso che nessuna nuova circostanza valga a far prendere in considerazione la loro domanda, si risponda semplicemente che le loro lettere rimarranno senza riscontro.

Si obbietterà forse che questo sistema aumenterà il consumo della carta ed il lavoro degl'impiegati, ma per parte mia io credo francamente che il consumo della carta e l'apparente maggior lavoro sarà largamente compensato da una più spiccia spedizione degli affari, la quale, mentre è dovere essenzialissimo delle pubbliche amministrazioni, è pure nei diritti di chi per qualunque titolo ha rapporti con esse. Si faccia un esperimento di queste norme informandone il pubblico, e vedranno i funzionari che presiedono ai pubblici uffizi con quanta maggiore regolarità e sollecitudine possano essere sbrigate le pratiche dai loro dipendenti, dal momento che questi sapranno controllato il grado della loro solerzia nel disimpegno delle loro attribuzioni.

Chiudere gli uffizi al pubblico e non rispondere alle lettere d'uffizio, sarebbe un sancire l'indifferenza ed autorizzare l'inerzia.

Gradisca, signor Direttore, l'assicurazione della mia più rispettosa considerazione.

L. A.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nell'*Esercito* del 1° febbraio si legge:

S. E. il generale Della Rocca, avendo ricevuto annunzio dell'aggravamento della malattia di suo fratello, il luogotenente generale in riposo, cav. Federico Morozzo Della Rocca, prefetto del real palazzo, è arrivato ieri a Firenze.

Il luogotenente generale conte di Pettinengo, comandante generale il 3° corpo di esercito, arrivato ieri l'altro a Firenze, è partito questa mane alla volta di Torino.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 31 gennaio, il signor Marchesini presentava all'on. generale R. Cadorna la spada che l'esercito ha offerto a S. A. R. il principe Umberto.

— Dal ministero dell'interno è stata pubblicata la statistica dei 54,903 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto dicembre 1869.

Gli arresti eseguiti nel mese di dicembre furono 4091, e 50,812 quelli eseguiti negli undici mesi precedenti.

Il maggior numero degli arresti (7071) venne operato nella provincia di Torino, ed il numero minore (12) fu eseguito nella provincia di Sondrio.

— La *Gazzetta di Genova* del 31 gennaio scrive che, pel 15 febbraio, il comando in capo del 1° dipartimento marittimo avrà sede alla Spezia. Un grosso piroscafo trasporto viene appositamente armato per mandare ad effetto una tale disposizione che fu testè emanata dal ministero della marina. Il battaglione fanteria marina dovrà al più presto prendere stanza alla Spezia, e man mano tutti i diversi servizii della marina militare saranno impiantati in quel golfo.

— Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 31 gennaio, si radunavano nella sala del Consiglio del Municipio di Recco, tutti i sindaci dei comuni della Riviera di Levante, affine di provvedere di comune accordo per il cangiamento dell'incomodo orario adottato dalla S. F. A. I. per le partenze e gli arrivi dei treni alle stazioni di Genova e Chiavari sulla strada ferrata orientale. Discussasi lungamente la pratica in questa riunione, che il comune di Quinto aveva per sua iniziativa convocata in Recco come a punto centrale, si deliberò unitamente di chiedere che l'orario della strada ferrata Genova Chiavari venga modificato in guisa, che si abbiano nel mattino due arrivi in Genova, l'uno per le ore 6 antimeridiane, e l'altro verso le 9 pure antimeridiane; e due partenze al dopo pranzo, la prima alle 4, e la seconda verso le ore 6 pomeridiane.

Chi conosce gl'interessi che gli operai e gli uomini d'affari della Riviera di Levante hanno in Genova, troverà che questa deliberazione dei sindaci è del tutto saggia ed opportuna.

Però, siccome il voto dei comuni di per sè non sarebbe bastato ad introdurre le reclamate modificazioni, si deliberò pure in quella adunanza di formulare tre distinte petizioni da inviarsi simultaneamente al prefetto, alla società dell'alta Italia, ed al ministro dei lavori pubblici, raccomandando più specialmente quest'ultima al deputato Casaretto e al sindaco di Recco che stanno per recarsi a Firenze.

— Dal capo XVII dell'atto di accusa contro Roccetti e complici, tradotti davanti alla Corte delle Assise di Torino perchè imputati della falsificazione di biglietti di Banca e di cartelle del Debito pubblico, togliamo il seguente brano relativo al cav. Felice Genero:

Alcune delle circostanze già riferite perchè inscindibilmente collegate coi fatti relativi al Bernocco, ed assolutamente indispensabili per spiegare e determinare la di costui imputabilità, e molte altre in modo più particolare rilevate dai Roccetti diedero luogo ad estendere la processura, ed in base dei risultamenti di essa anco l'arresto alla persona del cav. Felice Genero, del quale però non è qui nè il luogo, nè il tempo di occuparsi, poichè sgraziatamente prima della pronuncia sul merito dell'accusa essendo il medesimo, secondo che venne dichiarato da apposito riferto di tre periti, stato colpito da alienazione mentale al punto da diventar incapace a rispondere ulteriormente e subire un giudizio, la Sezione d'Accusa colla sentenza 15 marzo 1869, nel riconoscere che emergevano dagli atti anche a di lui carico un complesso d'indizi di tale gravità da non permettere l'accoglimento dell'instanza della difesa, perchè si dichiarasse sin d'allora non farsi luogo a procedere, fu nella necessità di ordinare, come ordinò, la separazione e sospensione della di lui causa, finchè fosse per durare l'accennata infermità di mente che non risulta finora scomparsa.

— Nella settimana decorsa, scrive il *Giornale di Padova* del 31 gennaio, incominciarono le operazioni dell'esame definitivo ed assento dei coscritti del nostro distretto. I giovani accorrono volontorosi alle urne, e fino ad ora non si ebbe a lamentare neppure un renitente.

— Ci si dice, scrive il *Giornale di Napoli* del 30 gennaio, che S. M. il Re debba giungere fra noi il 20 febbraio prossimo.

Da parecchi giorni trovasi nella nostra città l'on. luogotenente generale conte Giuseppe Pianell.

Oggi arrivarono altre reclute destinate ai reggimenti di guarnigione in Napoli.

— Alla *Patria* di Napoli del 30 scrivono da Monte San Biagio che il brigante Tommaso de Girolamo di Vallecorsa venne sorpreso ed arrestato dai reali carabinieri nel mentre che si accingeva a varcare il confine.

— Martedì passato, scrive il *Frustino* di Reggio di Calabria del 27 gennaio, un marito ferì gravemente a colpi di forbici un vagheggino che insidiava l'onore di sua moglie.

Beneficenza. — La *Lombardia* di Milano del 31 gennaio reca:

Il sig. Orlando Cantù, nativo di Abbiategrasso, e che abitò la maggior parte del suo tempo nella città, già regio pensionato, morì non è guari in età d'anni 62. Il suo testamento dispone del ricavo delle sue sostanze (che si crede possa ammontare a 130,000 lire circa) a favore del Comune perchè abbia a sua scelta ad erogarlo a pro dell'infanzia, avvantaggiando la sorte degli asili del popolo. La partecipazione di questo generoso lascito fu data ieri l'altro al nostro sindaco.

Prestito di Venezia. — Oggi scrive la *Gazzetta di Venezia* del 1° febbraio, nel palazzo del Municipio furono estratti i premi del prestito comunale.

Le serie sortite furono le seguenti: 2313 — 374 — 8097 — 8682.

Il premio di L. 25,000 fu vinto dalla cartella N. 15 della serie 374, ed il premio di L. 1000 da quella N. 9 della serie 8097.

Decessi. — La *Patrie* del 31 gennaio annunzia che, a Parigi, moriva testè il signor Sars, naturalista di molta vaglia, che per il primo studiò e rivelò il curiosissimo fatto della generazione alternante, e che dimostrò come nei mari della Norvegia vivessero ancora delle specie di animali che si credevano estinte da molti secoli.

— I giornali di Berlino del 27 annunziano la morte avvenuta ultimamente del conte regnante di Stolberg-Rossia, membro ereditario della Camera dei signori (Senato) di Prussia.

NOTIZIE ULTIME

Ecco la relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dell'interno, in udienza del 20 gennaio decorso, sul decreto che riordina l'amministrazione centrale dello stesso ministero dell'interno:

Sire,

Bisogno supremo ed urgente dell'amministrazione italiana sono la stabilità negli ordinamenti e la stabilità nella misura delle spese: il frequente mutare dei primi interrompe le tradizioni tanto giovevoli alla sicurezza e prontezza delle decisioni; la continua variazione delle seconde, rende fluttuanti i pubblici servizi, e, se si tratta di stipendi, mantiene gli impiegati sempre dubbiosi del loro avvenire.

Dieci anni di esperienza ci pongono ora in grado di provvedere all'assetto normale delle cose amministrative meglio di quanto siasi potuto fare sin qui; perciò è mio pensiero raccogliere il frutto della esperienza e ordinare i pubblici servizi in guisa che nessuna parte necessaria e buona vada perduta, ma nessuna esuberanza sia conservata, restringendo la spesa ed il numero degli impiegati nei limiti rigorosi dei bisogni amministrativi; la stabilità concorrerà allora a cementare ed accrescere l'efficacia dei nuovi ordinamenti.

Con tali intendimenti cominciai quindi dallo studiare l'ordinamento dell'amministrazione centrale dell'interno, senza preconcetto disegno di economie ad ogni costo, ma colla sola norma dei lavori a cui questo dicastero deve quotidianamente soddisfare. E fui lieto di trovare che le ragioni della regolarità e stabilità del servizio non ostavano alle ragioni delle nostre finanziarie strettezze. Propongo quindi alla M. V. le disposizioni che, mentre raggiungerebbero lo scopo primo delle mie indagini, offrono all'erario qualche risparmio. Di mano in mano che saranno compiuti gli studi sopra altri rami di pubblico servizio dipendenti da questo ministero sarà mia cura presentare all'approvazione di V. M. quei provvedimenti che valgano a conseguire lo stesso intento.

Il ruolo normale approvato col R. decreto 23 aprile 1868, n° 4551, importava la spesa di . . . . L. 736,100

quello che ora presento alla M. V. non la importa che di . . L. 679,900 fra cui . . . . . » 20,000 } » 659,900

sono per salario di scrivani straordinarii;
senza di queste la differenza dei due ruoli è quindi di . . . . L. 76,200

essa è poi di lire 39,390 in confronto di quella a cui discendevasi nello scorso anno per la riduzione del 5 per cento, ordinata approfittando delle temporanee vacanze di posti.

Col nuovo ruolo sarebbero soppresse una divisione e quattro sezioni, si ridurrebbero gli impiegati da 248 a 228, si rinvierebbero alle proprie amministrazioni i quarantuno impiegati che ora prestano servizio negli uffici ministeriali, e si farebbe proibizione di chiamarne altri in futuro; ciò che porterebbe a sessantuno gli individui dei quali cesserebbe l'opera nel ministero, ed aumenterebbe di non piccola somma il risparmio che potrà più facilmente ottenersi nelle amministrazioni dipendenti.

La riunione in una divisione sola dei servizii della sanità pubblica e delle opere pie, fra cui sono tante le scambievoli relazioni, una diversa distribuzione di alcuni affari, l'aumento di un'ora per giorno nel lavoro degli impiegati, e il servizio della copiatura degli atti commesso principalmente a scrivani straordinari retribuiti mensilmente, permettono tali diminuzioni; e giovano al servizio colla maggiore omogeneità nel riparto degli affari, colla maggiore sicurezza negli ordini del personale, coll'applicare quasi tutti gl'impiegati a lavori più degni dei loro studi. Gioveranno poi altresì, perchè il ruolo che propongo essendo rigorosamente pari al bisogno, non sono più da temere variazioni, e la stabilità che ognuno vede necessaria sarà finalmente assicurata.

Per gli scrivani straordinari che già in altre amministrazioni fecero buonissima prova, propongo lo stanziamento di lire 20,000, più che sufficiente per aver l'opera di un numero di persone maggiore di quello che con eguale somma distribuita in stipendi si potrebbe conseguire; oltrechè l'erario avrà non lieve economia per gli assegni di aspettativa, disponibilità e pensione che ad altrettanti impiegati sarebbe tenuto, secondo i casi, di soddisfare.

Spero che V. M. approverà queste proposte, alle quali mi adopererò di dare effetto con tutti quei riguardi agli interessi individuali che saranno possibili.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31. — *Corpo legislativo.* — Ha luogo un'interpellanza sui decreti del 9 gennaio, relativi alle ammissioni temporarie. Dupuy li critica. Buffet espone gli abusi e le frodi che vengono ad essere impediti con questi decreti; soggiunge che il governo presenterà fra breve un progetto di legge relativo alle ammissioni temporarie. La Camera addotta sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 6.

Londra, 31. — Il *Morning Post* dice che la regina non assisterà all'apertura del Parlamento, in causa del suo stato di salute.

Creuzot, 31. — I lavori sono ripresi dappertutto. Le truppe sono partite; vi rimangono soltanto due battaglioni.

Augusta, 31. — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un telegramma da Roma in data di ieri, il quale annunzia che il Papa ricusa di ricevere l'indirizzo di 137 vescovi contro la definizione dell'infallibilità.

Parigi, 1. — Rettificazione della chiusura della Borsa:

Rendita italiana	55 15
Pel 15 febbraio	55 25
Dopo Borsa:	
Rendita italiana	55 10
Pel 15 febbraio	55 20
Ferrovia Lombardo-Venete	505 —
» Austriache	782 —

Nuova York, 31 *gennaio*. — La Camera dei rappresentanti respinse la proposta tendente a dichiarare che i Bonds 5/20 sarebbero pagati in carta e a biasimare la compera dei Bonds al dissopra della pari.

Bukarest, 1 *febbraio*. — Il Senato respinse con 22 voti contro 20 il progetto di legge relativo all'inamovibilità degli impiegati giudiziarii.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 1° febbraio

	31	1°
Rendita francese 3 % .	73 60	73 65
» » report .	— —	— —
» italiana 5 % . .	54 80	55 —
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete .	496 —	503 —
Obbligaz. » .	245 50	244 75
Ferrovie Romane	45 50	45 —
Obbligaz. » .	122 —	122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	159 —	159 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	167 50	167 —
Cambio sull'Italia . . .	3 1/8	3 1/8
Credito Mobiliare francese .	205 —	— —
Obblig. della Regia tabacchi	435 —	436 —
Azioni	650 —	650 —

Vienna, 1°

Cambio su Londra 123 80

Londra, 1°

Consolidati inglesi 92 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, Gerente.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° febbraio

5 %	C. l.	56 90 d.	56 87
Id.	FC. l.	57 15 d.	57 12
3 %	C. l.	36 10 d.	36 —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	82 55 d.	82 45
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	74 — d.	73 3/4
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	667 — d.	666 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	C. l.	453 — d.	452 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1960 — d.	1860 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2040 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	195 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	165 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	321 1/2 d.	321 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete .	C. l.	460 — d.	458 —
Obbl. in s. non comp	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 50 d.	— —
3 % id. id. id.	N. l.	36 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 50 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	204 — d.	200 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 d.	— —
Napoleoni d'oro . . .	C. l.	20 57 d.	20 57

Prezzi fatti del 5 % 56 90 - 87 1/2 c.

TEATRI DEL 31 GENNAIO

PERGOLA. — Opera *Macbeth* — Ballo *Stella*.

PAGLIANO. Opera: *Poliuto* — Ballo *La figlia del Corsaro*.

NICCOLINI — Commedia: *Scacco Matto* con farsa.

LOGGE. — Comm. *Maria Stuarda*.

NUOVO. — Commedia *Gli innamorati* con farsa.

ALFIERI. — Comm. *Le baruffe chiozzote* con farsa.

NAZIONALE. — Comm. *La cavolaia* con Stenterello.

ROSSINI. — Comm. *Il leone di Montecristo* con farsa.

GOLDONI. — Comm. *Pasquino e Marforio* con Stenterello.

PIAZZA VECCHIA — Comm. *La gazza ladra* con Stenterello. Farsa.

Milano — Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Via Solferino, 11 — Milano

Due interessanti Romanzi

LA CONGIURA DI BRESCIA DI **LUIGI CAPRANICA** | **IL FAVORITO DELLA REGINA** DI **ARNOULD E FREMY**

si cominceranno a pubblicare col n. 11 del ROMANZIERE CONTEMPORANEO ILLUSTRATO della Casa Treves, il quale esce il 3 febbraio prossimo. Entrambi questi romanzi saranno magnificamente illustrati, e verranno continuati senza interruzione ad otto pagine per settimana ciascuno. È aperta l'associazione dal detto numero a tutto 1870 per

ITALIANE LIRE SETTE

Il romanzo di Luigi Capranica, il ben noto autore di *Donna Olimpia, di Giovanni delle Bande Nere,* si aggira nel secolo XVI al tempo della lega di Cambrai. Alla favola sono commisti personaggi storici di alto interesse, come Veronica Gambara, Luigi XII e la sua Corte, Gastone di Foix, il Bajardo, il Conte Avogadro, ecc. — Il romanzo francese narra drammaticamente gli intrighi e la congiura della Corte di Danimarca nel secolo passato, e gli amori di Struensee con la Regina. — Nel corso dell'anno verranno pubblicati altri romanzi; fra cui *Gli amori di lord Byron* di G. Strafforello.

IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO

ha già compiuta la pubblicazione dei seguenti romanzi illustrati che si vendono separatamente ai prezzi notati:

- ABOUT EDMONDO. *Maddalena* (con 35 inc.) . . . L. 1 50
- —— *L'album del Reggimento* . . . . » — 50
- BERSEZIO V. *Il piacere della vendetta* (con 11 inc.) — 75
- CAPRANICA L. *Donna Olimpia Pamphili* (con 22 inc.) 2 —
- DICKENS. *L'Abisso* (con 1 inc. . . . . — 30
- —— *Memorie di Davide Copperfield* (con 56 inc.) . 2 25
- DUMAS A. (fig.) *Avventure di quattro donne* (c. 29 inc.) 3 —
- DUMAS A. *Il bastardo di Mauléon* (con. 35 inc.) . 2 —
- ELIOT. *Romola*, roman. storico, dei tempi di Savonarola. Tradotto dall'inglese da G. Strafforello (con 23 inc. 1 25
- LEONI MARIO. *Le favorite dei Re.* Romanzo storico dei tempi di Vittorio Amedeo II e Luigi XIV. (con 17 incisioni) 1 50
- MALFATTI B. *Il Casino del diavolo* (con tre inc.) — 30
- MULOCH MISS (autore di John Halifax). *Una nobile vita* (con 18 inc. . . . . — 75
- SAND G. *Consuelo* (con 69 inc.) . . . . . . 3 —
- SUE E. *I sette peccati capitali.* Magnifica edizione illustrata con 125 incisioni. . . . . L. 6 —
- —— *L'orgoglio,* (con 33 inc.) . . . . . . » 2 20
- —— *L'invidia,* (con 27 inc.) . . . . . . » 1 50
- —— *La collera,* (con 18 inc.) . . . . . . » — 90
- —— *La pigrizia,* (con 11 inc.) . . . . . . » — 60
- —— *La lussuria,* (con 16 inc.) . . . . . . » — 80
- —— *L'avarizia,* (con 15 inc.) . . . . . . » — 75
- —— *La gola,* (con 10 inc.) . . . . » — 65

I romanzieri italiani e stranieri, Galleria di 52 biografie e ritratti (fra cui Manzoni, Guerrazzi, Azeglio, Grossi, Cantù, Paolo Ferrari, Bersezio, Ranieri, Tommaseo, Dall'Ongaro, Vittor Hugo, i due Dumas, la Sand, About, Feuillet, Janin, Sardou, Karr, Heine, Auerbach, Hesse, Dickens, Disraeli, Cooper Thakeray Longfellow, ecc.) L. 2 —

Mandare Commissioni e vaglia ad E. TREVES, Editore, Milano, via Solferino, 11.

STABILIMENTO MUSICALE Centrale in Italia

CARLO DUCCI

FIRENZE 36 - Lung'Arno Nuovo - 36 — FIRENZE 36 - Lung'Arno Nuovo - 36

PIANO-FORTI

ARMONIUM, Armoniflauti, Armonine, Armonicorde, Organi, Pianoforti-meccanici ed a cilindro (per feste da ballo) Pianoforti-Quartetto, Piani-armonium, Arpe, Metronomi, ec,

da vendersi e darsi a nolo, scelti nelle primarie fabbriche d'Europa

Erard, Pleyel, Schiedmayer, Herz, Boisselot, Debain, Elcke, Kriegelstein, Gaveau, Philippi, Heitzmann, Seiler, Trayser, Scholz, Thibout, Aucher, Roeseler, Ducci, ec. ec.

SPECIALITÀ DI PIANO-FORTI PRUSSIANI, E SUL SISTEMA AMERICANO

Deposito generale per l'Italia a tutte le edizioni economiche. — *Opere complete* per Pianoforte solo L. **1 50** per Piano e canto, ed a 4 mani, L. **3**. Pezzi staccati a 50, 60, e 70. centesimi, franco in tutto il Regno.

Gran Sala per Concerti dedicata a **ROSSINI**

Gratis, si spediscono i Cataloghi della musica, ed i prezzi correnti dei Piano-Forti, ec, (scrivere franco)

UN PIANOFORTE nuovo inglese da vendere, Borgo la Croce Num. 18, recapito al Portiere.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hotels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

STABILIMENTO NAZIONALE DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

Cartoleria e Libreria

A. PINI

35 — Firenze via guelfa, — 35

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di Cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

V. SAUNDERS

FRANCOFORTE — PARFUMEUR — LONDRA

ACQUA CONCENTRATA

DI FIORI DI GELSOMINO E GIGLIO

per la bellezza del colorito

Coll'uso di questa doppia acqua, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibile. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3. Vendibile presso il signor prof. Appino, via Barbaroux, 16, Torino, ed in Firenze presso A. Dante Ferroni via Cavour, 27.

Si spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **2** con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

È aperta l'associazione

ALL'ESPOSITORE

GIONALE PER TUTTI

Tratta di Commercio, Industria, Agricoltura, Scienze, Arti ecc.

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDI

Prezzo L. **12** all'anno per l'Italia — L. **18** per l'Estero — Pagamento anticipato.

È il Monitore delle esposizioni che hanno ed avranno luogo sia in Italia che all'Estero, ne riporta i programmi ed i regolamenti, l'elenco degli espositori, quello dei premiati, la descrizione degli oggetti esposti, le decisioni e relazioni dei Giurì: raccoglie insomma tutte le nozioni necessarie per fare la storia dell'esposizioni e dell'industria mondiale.

Tratta popolarmente di scienze, arti, industrie, ecc.

Si spedisce *Gratis*, a chi ne fa domanda con lettera franca, il programma.

L'associato per un anno, al pagamento dell'associazione, riceve in premio un magnifico romanzo originale italiano col titolo la Caverna Nera.

Per le associazioni dirigersi con vaglia alla Direzione dell'Espositore in Bologna, via Saragozza, N. 223.

TESSUTI A FILTRO

PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 8 50; detti per lino L. 9 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia e in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

---

(9) *Comunicato.* — Una signora che era tormentata dalla Gotta, non sapendo cosa applicare sulla parte addolorata, ricorse accidentalmente ad un pezzo di *Tela all'Arnica* vera, preparata dal farmacista *Galleani* di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori diminuirono, dopo pochi giorni cessarono completamente. Alcuni medici usufruirono di tale scoperta, ed adoperano la *Tela all'Arnica* negli insulti gottosi, e nervosi, ottenendone sempre felici risultati; e poterono constatase che essa calma i dolori quando invadeno il pollice del piede il tollone, od altre articolazioni, ed è di *infallibile* effetto, allorchè questi dolori sono associati coll'infiammazione ella cute della parte dolente, promovendo lo stringimento vascolare, ed assorbendone gli umori. Ognuno quindi troverà nella *Vera Tela all'Arnica Galleani*, già conosciuta per tutta Europa pe'suoi effetti, quella pronta guarigione che desidera.

Ad ogni scheda esigere la firma a mano dell' inventore *Galleani.* — Scheda franco per tutto il Regno L. 1, 20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. B. Nazionale.

Farmacia *Galleani*, Milano, via Meravigli, 24.

Scrivere alla Farmacia Galleani, via Meravigli, n. 24 Milano. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si vendono in Firenze dal signor E. Obblight, farmacia Reale Italiana, farmacia della Legazione Britannica, Manzoni, Agresti, Signorini e Naldi, A. Bizzarri, Luigi Pieri, F. Compaire. In Livorno, Dunn e Malatesta. Pistoia, farmacia Civinini ed in tutte le principali farmacie della Toscana.

Anno II — **IL PASSATEMPO** — 1870

GIORNALE DEL GENTIL SESSO

Ha per bandiera il motto: **Istruzione Moralità e Diletto.**

Promuove la cultura della donna e ne difende i diritti.

Sfugge dalle questioni di politica e di religione.

Direttore e redattore in capo: A. VESPUCCI

Collaboratori e collaboratrici: — Flavio Valerani — Giulio Caranti — Luigi Magri — Adolfo De Cesare — Lorenzo Rocco — Luigi Drochi — Gerolamo Capsoni — Jacopo D'Amalfi — Attilio Biondi — M. Musso — Ludovico De Rosa — Vincenzo Dell'Eremo — Mario Allegri — W. Braghirolli — Giulia Molino-Colombini — M. A. Torriani — Luisa Saredo — Virginia Vanotti — Giuseppina Ferraris — Enrichetta Papeschi-Lugli — Ida Vegezzi — Rachele Vittadini, ecc., ecc.

N. B. Tutte le abbuonate sono graditissime collaboratrici.

Il giornale esce due volte al mese — Ogni numero forma un elegante volume.

PREZZI D'ABBUONAMENTO

Regno d'Italia	anno L. 10	sem. L. 6
Austria, Svizzera, Stati Pontifici	» » 12	» » 7

Per tutto il regno rivolgersi esclusivamente con *Vaglia postale* alla Direzione del **Passatempo**, piazza dello Statuto, n° 16 piano 1°, in Torino.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria o nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CÉLESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato.* — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Boirivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Ceccherelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzalto Pietro, ponte di Baratteri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolfi. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, *22, Boulevard Montmartre,* PARIGI.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E Salles, profumiere chimico, 8, rue de Cuci, Paris. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20 e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Milano, via Solferino, 11.

Il prossimo numero dell'***UNIVERSO ILLUSTRATO*** pubblicherà il ritratto di

VICTOR NOIR

E DEL PRINCIPE

PIETRO BONAPARTE

e i disegni della ***casa del principe Pietro*** ad Auteuil, del ***dramma d'Auteuil*** e dei ***funerali di Victor Noir*** a Parigi.

Lire 2 il trimestre.

Mandare commissioni ad E. TREVES, editore, in Milano.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA

DELLE EMORROIDI

e di tutte le malattie che ne derivano, con un metodo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dottore F. GRAVES. Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. Dirigersi in Firenze, all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli **BRANCA e C.,** ***via S. Prospero, 7, Milano***

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchialata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO				
Alla Bottiglia:	in Milano L. 3 00	—	In Firenze L. 3 40	
1/2 Id.	Id. » 1 50	—	Id. » 1 70	

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Si è già pubblicato il 9° fascicolo del

MONITORE VINICOLO

PERIODICO SETTIMANALE

DI VITICOLTURA E VINIFICAZIONE

Prezzo d'associazione L. **12** per l'Italia, L. **18** per l'Estero.

Agli associati che hanno pagato il loro abbonamento annuo si spedisce in PREMIO *una cassetta di sei bottiglie di vino di lusso, e di quattro bottiglie di liquori assortiti* A scelta. — Come si vede, il giornale e quasi a *gratis*. Sono 16 pagine ogni settimana — e vi collaborano i più rinomati viticoltori ed enologi d'Italia e dell'estero — Più i signori Associati, che si offrissero di collaborare, avremmo un altro premio nell'opera *L'ampelografia Italiana* che sarà di gran valore. — Dirigere le domande ed i *vaglia* alla Direzione del MONITORE VINICOLO, via Saragozza, N. 223, BOLOGNA.

OVATTA ANTIREUMATICA

del D.r Pattinson

è il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi e reumatismi**, come: contro i dolori di denti di petto e di collo, l'artritide del capo, delle braccia e delle ginocchia, contro i dolori alle coscie, alle spalle ecc. ecc.

Al Rotolo L. 2. — al mezzo Rotolo L. 1. — Si vende in Firenze le farmacie: *Pieri* in via della condotta. *Sodini* in via de'Banchi.